

## Rassegna del 31/03/2014

### SANITA' REGIONALE

31/03/14	Gazzetta del Sud	11	Manager, c'è la commissione - Nuovi manager della Sanità, s'è insediata la commissione	Calabretta Betty	1
31/03/14	L'Ora della Calabria	9	L'allarme dei cittadini: «Qua non c'è dove curarsi»	An.cost	2
31/03/14	L'Ora della Calabria	9	«Quei fusti tossici sono interrati nella fiamara di Africo» - «Fusti tossici interrati nella fiamara di Africo»	Costanzo Annalisa	3
31/03/14	Quotidiano della Calabria	3	Scoperto un gene alla base della Sla	...	4
31/03/14	Quotidiano della Calabria	8	Minori in difficoltà In Calabria i servizi sociali sono all'anno zero - Minori in difficoltà e senza tutela	Verducci Giovanni	5
31/03/14	Quotidiano della Calabria	8	La denuncia di Trovato: «Immobilismo preoccupante»	Gio.ve	7

### SANITA' LOCALE

31/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	14	«L'Asp non ha fornito tutte le risposte sul piano dei servizi»	...	8
31/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	17	Ottantaduenne muore in ospedale I familiari presentano una denuncia	Ranieri Raffaele	9
31/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Pieno sostegno ai non vedenti La Regione prende impegni	Sicari Vittoria	10
31/03/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	12	Grandi progetti, grandi incognite	Cantisani Antonio	11
31/03/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	13	«Odontoiatria all'Umberto I, qualcuno spieghi il ritardo»	...	13
31/03/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16	Avis, raccolte 20 sacche di sangue	Carm.com	14
31/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	14	Costanzo sollecita il trasferimento	...	15
31/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	17	Marrelli presidente di sessione del Tour Biomax Biomet	...	16
31/03/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	14	Il ministro Lanzetta «La Calabria deve guardare avanti» - «La Calabria deve guardare avanti»	Mandarano Stefano	17



**SANITÀ**  
**Manager, c'è la commissione**

Calabria ▶ pag. 11

Daniela Rupo è la presidente della "triade"

Cambia il vertice dell'organo di valutazione. Dubbi sulla permanenza degli attuali sub commissari: il Governo potrebbe sostituire l'intera squadra

**Nuovi manager della Sanità, s'è insediata la commissione**



**La prof. Daniela Rupo presiederà la commissione di esperti in sostituzione del prof. Antonio Del Pozzo**

**Betty Calabretta CATANZARO**

Si è insediata nei giorni scorsi la commissione di esperti che deve valutare i curricula dei candidati da inserire nell'elenco degli aspiranti alla nomina a direttore generale delle Aziende sanitarie e ospedaliere calabresi. Rispetto alla nomina dello scorso gennaio da parte della Giunta regionale, la triade che dovrà provvedere alla formazione di un elenco biennale degli idonei è cambiata: il presidente prof. Daniela Rupo, associato di Economia aziendale al dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Messina e già presidente di Fin-calabria) ha rinunciato all'incarico e al suo posto il rettore dell'Università di Messina ha designato la prof. Daniela Rupo, associato di Economia aziendale presso lo stesso Ateneo e già assessore del Comune di Locri. La Giunta ha rettificato il decreto di nomina confermando gli altri componenti: il dottor Massimo Tarantino designato dall'Agendas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e il dottor Maurizio Pasquali, direttore centrale delle risorse umane e degli affari generali dell'Istituto superiore di sanità, designato dal Ministero della Salute. Anche le funzioni di segreteria della Commissione restano assegnate alla dottoressa Viviana Marasco del dipartimento regionale Tutela della salute. La commissione ha un compito cruciale perché la Giunta regionale dovrà attingere dall'elen-

co regionale selezionato dalla commissione di esperti, o dagli analoghi elenchi delle altre regioni costituiti previo avviso pubblico, per nominare i nuovi direttori generali in sostituzione di quelli in scadenza contrattuale. Certo, non è detto che i nuovi candidati abbiano un curriculum migliore degli attuali manager e che dunque alcuni di loro non vengano confermati. Ma la situazione che si è determinata in questi giorni alla presidenza della Regione non offre alcuna certezza né garanzia politica agli interessati. Che il governatore Scopelliti si dimetta o venga sospeso dalla carica in forza della legge Severino, è possibile che non sia lui a presiedere l'organismo che deciderà le nomine dei futuri dg. Né sarà il nuovo commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro che il Governo centrale designerà in sostituzione di Scopelliti e che resterà in carica fino all'insediamento del nuovo Governatore: le nomine dei manager, infatti, non rientrano nella competenza dell'Ufficio commissariale ma in quella della Giunta, che deve garantire la continuità amministrativa. Dubbi riguardano anche la permanenza degli attuali sub commissari Luciano Pezzi e Andrea Urbani: il Governo potrebbe decidere di cambiare l'intera squadra. Intanto resta confermata la data di venerdì 4 aprile per la prossima seduta del "Tavolo Massicci", alla quale non è dato sapere se Scopelliti parteciperà o meno. ◀



## la strada dei tumori

## L'allarme dei cittadini: «Qua non c'è dove curarsi»

Appello del presidente di "Articolo 32 Calabria" Rossino al Governo nazionale

«Facciamo una proposta al Governo nazionale? Creare una stazione unica appaltante per tutti gli appalti i servizi e forniture che servono alle Asl. Facciamo questa proposta al premier Matteo Renzi affinché tolga da subito le competenze amministrative in carico alle regioni di acquistare beni, servizi e appalti sanitari e di incentrare tutto a livello ministeriale». È l'idea del presidente di "Articolo 32 Calabria", Angelo Rossino, partita mercoledì mattina da Rosarno, davanti ad una platea che ha visto riunirsi le associazioni provenienti da ogni parte della regione che lottano per la tutela della salute e alla presenza, tra gli altri, del procuratore capo di Reggio Calabria Federico Cafiero De Raho.

I cittadini di Africo, in questi mesi, l'hanno gridato in ogni modo: «Qua non c'è dove curarsi. L'ospedale di Locri non è "abilitato", bisogna andare fuori regione». Rossino davanti al procuratore reggino è andato oltre, è stato più incisivo: «Io — si è presentato — sono un suddito calabrese, non un cittadino, e poi sono anche un contribuente Irpef che contribuisce a finanziare i servizi sanitari nella regione Calabria. Ricordo il decreto, dove in maniera, secondo me anche deviante, si parla anche di razionalizzazione della spesa in materia sanitaria. Io vorrei capire da contribuente sulla base di quale parametri si organizza la sanità in ambito territoriale». E quando si parla di tagli e inefficienze l'ospedale di Locri, seppur con personale competente, è preso d'esempio per i forti tagli che ha subito e che subirà secondo il piano di rientro della sanità regionale. «Ha un bacino d'utenza — l'ospedale di Locri — di 144mila persone, e - annuncia Rossino - ci soltanto 6 posti letto in day hospital per chi si ammala di tumore. Io vorrei capire come viene organizzata la sanità».

Rossino chiede quindi pubblicamente anche i «dati ufficiali sulla migrazione sanitaria verso altre regioni e quindi la spesa che ogni anno la regione deve sostenere per queste migrazioni». Racconta così il calvario economico anche di chi scopre di avere un tumore: «deve andare fuori regione e pagarsi il biglietto del treno o dell'aereo, spendere quel che occorre per curarsi, poi torna a casa, in Calabria e l'Irpef gli viene aumentata perché è andato fuori regione a curarsi». I centri di eccellenza però ci sono anche in Calabria ma che fine fanno? «C'è una struttura a Catanzaro, l'ormai famosa fondazione "Campanella" - conclude Rossino - che non si sa mai che fine farà ma questa struttura centrale potrebbe essere la luce per la sanità calabrese». Nel versante ionico reggino, però, in 80 chilometri con 144mila persone che in estate aumentano, c'è un solo ospedale, quello di Locri che come ripetono tutti in modo disperato «ha un reparto di oncologia con soltanto sei posti letti in day hospital, una vergogna per la sanità».

an. cost.



**EMERGENZA AMBIENTE - I MISTERI DELLA LOCRIDE** p. 9

**«Quei fusti tossici sono interrati nella fiumara di Africo»**  
 Rivelazione shock di un 50enne

# «Fusti tossici interrati nella fiumara di Africo»

*Un 50enne indica due punti sospetti: «Bisogna scavare là»*

Il luogo dell'appuntamento con la verità è anomalo: una fiumara o meglio la fiumara, quella "La verde" di Africo, la cittadina reggina ormai tristemente nota, dopo l'inchiesta de *l'Orla*, per l'alta incidenza di morti per cancro. Dal ponte si può vedere tutta la fiumara, ormai quasi secca dopo la piena dell'inverno. Luigi - il nome è di fantasia -, un uomo sulla cinquantina che resta nell'ombra dell'anonimato, da sopra il ponte guarda verso il mare; fa un sospiro, allunga il braccio destro e punta l'indice verso un posto preciso: «Bisogna scavare là, vede quei piloni? In direzione di quella casa colorata ma nella fiumara». Alza gli occhi e ripete: «nella fiumara». L'uomo si gira dal lato opposto, questa volta guarda verso l'Aspromonte e punta ancora l'indice: «e anche là», precisa «partendo da qua, dal ponte, e percorrendo circa 300 metri verso i monti», sempre nella fiumara. Sono queste le "coordinate" per trovare probabili rifiuti tossici, seppelliti negli anni '80. Chi dà l'indicazione è solo un portavoce; uno di quelli che ha più da perdere che da guadagnare, un uomo, Luigi, che come tanti ad Africo ha già perso tanto: gli affetti più cari per via di quel male che «è entrato in ogni casa» ma non si riesce a capire da dove provenga. Qualcuno, «qualche anziano del paese», sembra abbia avvicinato Luigi e senza dare spiegazioni ha indicato quei due punti della fiumara "La Verde" come possibile causa che da anni sta avvelenando e uccidendo uomini, donne e feti ancora nel ventre materno. Luigi non si lascia

sfuggire il nome di quell'«anziano» che gli ha riferito i punti e lo giura, il nome non lo dirà mai, ma per sperare di far finire una carneficina silenziosa rivela l'indicazione che gli è stata data. «Bisogna scavare là», ripete Luigi, ma sulla base di quelle coordinate riferite in modo così preciso sarà difficile trovare qualcosa. «Da questo ponte venti anni fa un camion ci passava sotto tranquillamente, venivano le vertigini ad affacciarsi da qua, adesso invece un camion non ci passa», dice l'uomo nello spiegare che con gli anni dai monti sono scesi a valle lungo la fiumara dei detriti che hanno alzato il letto del fiume. Dunque, per trovare quei rifiuti di cui «qualche anziano del paese» parla si dovrebbe scavare molti metri sotto il letto del fiume ed anche ad ampio raggio, poiché «dipende da com'erano posti i fusti» e può darsi che con il passare degli anni e con le abbondanti piene della fiumara, insieme ai detriti, siano potuti scivolare verso il mare anche i probabili fusti. Non c'è niente di certo in quel che dice quell'uomo sulla cinquantina, se quelle coordinate sono giuste o sbagliate toccherà agli enti preposti stabilirlo ma certo è «che bisognerà scavare in profondità» per poter dire con certezza che non c'è niente. Intanto, ad Africo, la gente continua ad ammalarsi e morire. Un affermato professionista è l'ultimo ad aver scoperto di avere il cancro perché il "male" non guarda in faccia nessuno: né gli uomini d'onore, né di pace né tanto meno gli innocenti ancora non nati. «Per i nostri figli e nipoti» è il

motto che fa da cornice alle "coordinate" per trovare i possibili fusti tossici interrati. S'inizia a far riaffiorare il passato per salvare il futuro, la vita dei bambini. «Anni fa — dice una donna operata per un tumore al seno - forse non ci si rendeva ben conto di cosa comportasse seppellire quei rifiuti; forse — prosegue - non credevano di condannare a morte anche i propri cari». Sarebbe l'ora anche in forma anonima di far arrivare più indicazioni su dove sono stati sotterrati o sversati i rifiuti tossici e radioattivi in Calabria. Vorrebbe dire che agli «uomini d'onore» di Africo e della Calabria sta a cuore la salute dei propri concittadini, così come quella dei propri figli e nipoti. «Ormai quel che è fatto è fatto! Indietro non si può tornare ma avanti si può andare», dicono ad Africo, dove alla gente «non interessa sapere chi ha interrato ma solo se ci sono, dove sono questi rifiuti». È importante sapere per poter «bonificare», per dare così «pace eterna» a chi è morto di cancro e soprattutto salvare il futuro degli indifesi, di chi è nel grembo materno ed ha il diritto di nascere in salute.

**Annalisa Costanzo**



## Scoperto un gene alla base della Sla

SCIENZIATI italiani hanno aggiunto un altro tassello fondamentale per la comprensione dei meccanismi che causano la Sla (Sclerosi Laterale Amiotrofica - Morbo di Lou Gehrig), scoprendo un gene che è alla base di alcuni casi di malattia che ricorrono in alcuni nuclei familiari. Denominato "Matrin3" e localizzato sul cromosoma 5, il gene è stato scoperto analizzando il Dna di diverse famiglie con membri affetti dalla malattia. La ricerca,



sulla copertina della rivista Nature Neuroscience, è stata condotta dai ricercatori del consorzio Itakgebn coordinati da Adriano Chiò dell'ospedale Molinette.



■ **L'INCHIESTA**

**Minori in difficoltà  
In Calabria  
i servizi sociali  
sono all'anno zero**

**GIOVANNI VERDUCI**  
A PAGINA 8

■ **L'ALLARME**

I servizi sociali calabresi sono all'anno zero e i bambini con disagi psichici sono costretti a ricoveri fuori regione

# Minori in difficoltà e senza tutela

*Manca una struttura residenziale e il contributo per l'affido è fermo da due anni*

**di GIOVANNI VERDUCI**

REGGIO CALABRIA – Ma quanto è difficile essere bambini in Calabria. Soprattutto se la vita non ti ha regalato la fortuna di vivere la tua minore età nel grembo accogliente e rassicurante di una famiglia. Se sei, poi, così sfortunato da avere il tuo destino contrassegnato da disturbi comportamentali o disagi psicologici allora il tuo percorso verso il mondo dei grandi rischia di essere trapuntato di ostacoli.

Quella che viene fuori dai resoconti di una delle ultime riunioni del tavolo istituzionale regionale sui livelli essenziali di assistenza sociosanitari per la tutela dei minori, che si è tenuta presso il Tribunale per i minorenni di Catanzaro lo scorso mese di febbraio, è la fotografia degli atavici ritardi di cui soffre la regione Calabria nel settore sanitario. Ma, di più, il confronto fra gli esperti mette in risalto un gap strutturale quando si tratta di affrontare i problemi evidenziati dai bambini in età scolare.

All'incontro, promosso dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria Marilina Intrieri, erano presenti i vertici politici ed amministrativi dell'assessorato alle politiche sociali (guidato dall'assessore Nazzareno Salerno che era ac-

compagnato alla riunione dal direttore generale del dipartimento regionale competente Bruno Zito, il commissario ad acta per il piano di rientro dai disavanzi in sanità Andrea Urbani ed i rappresentanti dei Tribunali dei minori di Catanzaro, Luciano Trovato e di Reggio Calabria Roberto Di Bella.

Quello che è emerso al termine del tavolo istituzionale regionale sui livelli essenziali di assistenza sociosanitaria per i minori calabresi è un quadro desolante.

Intanto nella nostra regione manca ancora un reparto ospedaliero per acuti e una struttura residenziale presso la quale possano essere ricoverati i minori con problemi psichiatrici, questo nonostante un decreto del presidente della giunta regionale avesse previsto la creazione di tre reparti sul territorio calabrese. Un bambino, affetto da patologie assolutamente rimediabili data la giovanissima età, quindi è costretto a soluzioni promiscue in reparti per adulti, con evidenti lesioni dei loro diritti, o in quelli per la pediatria oppure, nei casi estremi, vengono spediti fuori regione. Quest'ultima fattispecie di ricovero, poi, rappresenta anche un aggravio di spesa per la Regione che è chiamata a coprire le rette giornaliere, che si aggira-

no attorno ai 300-400 euro, per i minori che vengono ospitati in strutture extra territoriali.

Altro problema è quello del difficile rapporto fra le Aziende sanitarie provinciali della Calabria

ed i minori in difficoltà. Per il Garante per l'infanzia e l'adolescenza Marilina Intrieri, infatti, in Calabria ci si trova quotidianamente di fronte a "molteplici" violazioni dei diritti dei minori "ad opera delle aziende sanitarie che in Calabria non improntano il loro operato quali articolazioni del Servizio sanitario nazionale".

"Le direzioni generali delle aziende sia ospedaliere che provinciali - confessa il garante - operano, per lo più, come ente strumentale della Regione Calabria". Tranne qualche rara eccezione, come quella rappresentata dal management dell'Asp di Vibo Valentia.

Nella morsa della burocrazia i bambini finiscono per avere la peggio, insieme agli istituti o alle famiglie affidatarie che li accolgono. I primi, infatti, spesso



sono chiamati ad autotassarsi per garantire il pagamento del ticket sanitario e, quindi, l'accesso alle cure. Gli uni e le altre, invece, aspettano da un paio di anni che la Regione Calabria riconosca loro, nel primo caso, i versamenti per le rette giornaliere e, nel secondo, le somme mensili (circa 600 euro) destinate al mantenimento, alla cura, alla crescita, all'educazione e all'istruzione del minore in affido. Problema questo che, come sottolineato dagli esperti della materia, sta mettendo in grave crisi l'intero settore e rischia di vanificare l'efficacia di numerosi provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

In Calabria, ancora oggi, manca un osservatorio regionale minorile, si fa sentire l'assenza di una piattaforma informatica che raccolga e metta in rete per una immediata consultazione il numero e le identità dei minori allontanati dalle proprie famiglie e affidati alle cure delle strutture o delle famiglie e, soprattutto, pesa molto la mancata integrazione obbligatoria tra servizio sanitario e sociale. Cosa che, come amaramente constatato in ultimo da Marilina Intriari, "lede gravemente la crescita e aggrava il disagio minorile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'appello del Garante regionale alle istituzioni

### L'ASSESSORE SI IMPEGNA

#### L'ammissione di Salerno «Carenze spaventose»

REGGIO CALABRIA - La "prima preoccupazione" del presidente del tribunale dei minori di Catanzaro Luciano Trovato è quella del ritardo nei pagamenti del contributo alle famiglie affidatarie. Trovato, che ha sollecitato l'assessore Nazzareno Salerno, ha spiegato che i dirigenti del dipartimento regionale Sanità "non autorizzano il pagamento perchè non hanno le carte a posto e questo causa anche difficoltà alle strutture che erogano quotidianamente i servizi". Salerno nella sua risposta ha ammesso "le carenze spaventose" dei servizi sociali, chiamato in causa in Comuni che non "collaborano"



Nazzareno Salerno

con la Regione ed evidenziato la criticità nella "gestione delle risorse". Salerno, infine, ha sottolineato la necessità di una profonda riorganizzazione di un settore e di un assessorato in cui è stata "trovata una situazione molto confusa".

### IL COMMISSARIO URBANI

#### «Accreditare una struttura esistente, si fa in un mese»

REGGIO CALABRIA - Andrea Urbani non si è tirato indietro. Ha affrontato il dibattito e provato a prefigurare qualche soluzione ai tanti problemi evidenziati dal settore dei servizi sociali in Calabria, partendo proprio dalla permanente assenza di una struttura residenziale.



Andrea Urbani

Il sub commissario per l'attuazione del piano di rientro dal debito sanitario ha messo un'idea sul tavolo. "Il problema - ha detto riferendosi al mancato rispetto del Dpgr - potrebbe essere risolto o rimodulando i fondi per ristrutturare, prendendone una parte per creare la struttura, o accreditandone una integrando la valenza sociale con la psichiatria infantile. Sarebbe la soluzione più semplice".

Se si seguisse questa strada per Urbani l'accreditamento potrebbe arrivare nel giro di un solo mese.

L'APPROFONDIMENTO

# La denuncia di Trovato: «Immobilismo preoccupante»

Per il presidente del Tribunale dei minorenni di Catanzaro molti Comuni sono in ritardo

«In Calabria  
oggettiva  
assenza  
dei servizi»

Grosse  
difficoltà  
anche a Vibo  
e a Cassano

REGGIO CALABRIA – I servizi sociali in Calabria? Sono all'anno zero, quasi un miraggio quando si parla di tutela dei minori in difficoltà. Anzi, usando le parole del presidente del Tribunale per i minorenni di Catanzaro Luciano Trovato, nel territorio della regione "è di tutta evidenza la mancanza oggettiva dei servizi sociali" e "l'immobilismo è preoccupante".

Più si scende nella scala degli enti locali e più evidenti sono questi ritardi. In Calabria, infatti, i Comuni stentano a stringere accordi con le Aziende sanitarie provinciali, non riescono a mettersi in rete e a consorzarsi e, quindi, non sono in grado di rendere ai cittadini i servizi che lo Stato gli ha delegato.

Così è anche per i servizi sociali.

Il presidente del tribunale dei minori di Catanzaro scende anche nel particolare. Ci sono comuni capoluogo di regione, come quello di Vibo Valentia, che è privo di un servizio sociale comunale "le cui funzioni – spiega Luciano Trovato – sono svolte interamente dall'Asp". Trovato, poi, ricorda anche il caso di Cassano: il comune cosentino "in cui esiste un unico operatore di servizio sociale (uno psicologo) che

smista i casi al servizio dell'Asp".

Ma per il presidente del Tribunale per i minori del capoluogo di regione nella stessa situazione di criticità ci sarebbero la gran parte dei comuni calabresi.

Il presidente Trovato, poi, fissa delle emergenze e prospetta delle priorità. Intanto, il presidente del tribunale catanzarese mette in evidenza l'assenza di una struttura sanitaria residenziale per minori con problemi di natura psichiatrica. "Si lotta con le Aziende sanitarie provinciali – prosegue – per riuscire a collocare fuori regione i minori da curare con difficoltà di ordine burocratico quotidiane nel dare esecuzione ai provvedimenti dell'autorità giudiziaria".

Questo "buco" nella struttura sanitaria calabrese non va proprio giù a Luciano Trovato che commenta: "non si comprende il motivo per cui la rete socio sanitaria calabrese sia ancora priva di questa struttura".

Poi, l'atto d'accusa: "C'è un immobilismo preoccupante e l'amministrazione sanitaria che non crea la struttura ad hoc poi tenta di resistere non prendendo in carico minori con problemi psichiatrici".

**gio.ve.**





L'ingresso del Polo sanitario dell'Asp che si trova sul retro dell'Umberto I

**UMBERTO I** La replica di Costanzo

## «L'Asp non ha fornito tutte le risposte sul piano dei servizi»

«Prendo atto della risposta del sindaco rispetto alla convenzione firmata con l'Asp sul trasferimento di alcuni servizi essenziali all'Umberto I. Ma se tanto mi dà tanto e il sindaco ha scritto, e non ho motivo di mettere in dubbio la sua parola, ma l'Asp non ha dato risposte in termini concreti, allora qualcosa non va nel rapporto e nella considerazione che l'azienda sanitaria ha del capoluogo di regione e del suo primo cittadino». Lo ha affermato il consigliere comunale Sergio Costanzo rispondendo alle parole di Sergio Abramo.

«Odontoiatria sociale – ha proseguito Costanzo – non ha trovato collocazione nei locali dell'Umberto I e questo provoca una serie di disagi a tutti quei cittadini, soprattutto gli anziani, che sono costretti ad andare a Lido per sottoporsi a visita. Ora, se il sindaco ha scritto, l'Asp non ha risposto e i catanzaresi devono ancora affrontare dei lunghi spostamenti per sottoporsi alle cure necessarie, delle due l'una, o il primo cittadino

con forza deve ribadire l'importanza che il servizio di odontoiatria sociale ricopre per la popolazione e pretendere, senza ulteriori ritardi, che sia trasferito nei locali dell'Umberto I o l'Asp deve spiegare perchè ancora questo trasferimento non è stato fatto e lo deve fare».

Il sindaco Abramo ha subito risposto: «Le questioni non possono essere risolte a titolo personale, ma solo attraverso atti ufficiali. L'utilizzazione dell'Umberto I è regolato da una convenzione tra Comune e Asp che fissa in maniera molto precisa compiti ed impegni delle due istituzioni. Il trasferimento di odontoiatria sociale nella struttura di via Aciri non è un favore personale del direttore dell'Asp al sindaco, ma, lo ripeto, un preciso impegno contenuto nella convenzione, come ho avuto modo di ribadire nella lettera inviata al manager dell'Azienda. Ne deriva che se questo impegno non sarà rispettato, prenderemo atto di un'inadempienza che potrebbe fare decadere l'intero accordo». ◀



**SATRIANO** Attilio Procopio, affetto da broncopolmonite è stato poi colpito da ictus

# Ottantaduenne muore in ospedale I familiari presentano una denuncia

Da Soverato trasferito in un centro riabilitativo quindi al “Pugliese Ciaccio”

**Raffaele Ranieri**  
**SATRIANO**

Sarà l’Autorità giudiziaria, alla quale si sono rivolti i familiari, a pronunciarsi sul decesso del pensionato di Satriano Attilio Procopio, 82 anni.

L’uomo, che fino all’episodio patologico che lo aveva portato cinque giorni fa all’ospedale di Soverato godeva buona salute, tant’è che non solo era autonomo ma, soprattutto, era in condizioni fisiche e di salute tali da poter accudire personalmente, come in effetti faceva, anche alle necessità della moglie.

L’ottantaduenne l’altra mattina, molto probabilmente per l’alternarsi delle condizioni meteorologiche e per un improvviso calo della temperatura, aveva contratto una banale bronchite. Per precauzione è stato subito accompagnato al Pronto soccorso del vicino ospedale soveratese dove gli è stata riscontrata dai sanitari una “insufficienza respiratoria”. Al pronto soccorso è stato visitato con cura tanto che i sanitari, sempre secondo il racconto dei familiari, avrebbero anche accertato, dopo numerosi esami, la presenza di numerosi focolai infettivi. Da qui il ricovero nel reparto di Medicina per una broncopolmonite. Nel corso della visita in reparto, sempre secondo il racconto dei familiari alle autorità inquirenti alle quali si sono rivolti, è stato colpito da ictus cerebrale venendo subito sottoposto alle prime quanto indispensabili tempestive cure specifiche.

Dopo quattro giorni di de-



L’ospedale di Soverato è stato il primo nosocomio dove l’ottantaduenne è stato visitato



Il pronto soccorso del Pugliese Ciaccio

genza il paziente sarebbe stato però dimesso dal reparto di Medicina dell’ospedale di Soverato e trasferito in una struttura riabilitativa per effettuare fisioterapia all’arto inferiore e superiore sinistro. Arti immobilizzati proprio a causa dell’ictus. Sta di fatto che il pensionato, giunto al centro di riabilitazione, sempre secondo quanto riferito dai familiari all’autorità giudiziaria, avrebbe mostrato segni palesi di cattiva respirazione tanto che i medici del centro di riabilitazione, preoccupati per le condizioni di salute dell’uomo, ovviamente impossibilitato in quelle condizioni ad iniziare la riabilitazione, hanno deciso di trasferirlo immediatamente al Pronto soccorso del “Pugliese Ciaccio” di

Catanzaro dove l’ottantaduenne sarebbe giunto in condizioni gravissime. Sempre a detta dei familiari il congiunto aveva ancora diversi focolai polmonari attivi e non riassorbiti e febbre altissima. Condizioni critiche che, di lì a poco, hanno portato il pensionato alla morte.

Dinnanzi a simili circostanze i familiari hanno immediatamente denunciato i fatti all’Autorità giudiziaria per gli accertamenti necessari e per accertare eventuali responsabilità.

Attilio Procopio a Satriano era conosciuto e stimato da quanti lo ricordano con simpatia per la sua dinamicità, affabilità e per il suo zelo come dipendente per lunghi anni della Provincia. ◀



Siglato un protocollo d'intesa con l'Uici e il comitato Iapb

# Pieno sostegno ai non vedenti La Regione prende impegni

In primo piano «prevenzione e riabilitazione»

**Vittoria Sicari**

Favorire l'inclusione sociale dei non vedenti con particolari patologie di carattere non solo visivo attraverso una serie di attività orientate all'assistenza familiare e domiciliare oltre che scolastica e post-scolastica, finalizzate a dare soluzione alle tante problematiche che necessitano di interventi legati ai bisogni quotidiani connessi allo sviluppo delle sfere connesse all'autonomia o meglio alla libertà.

Sono questi gli obiettivi che la Regione intende perseguire attraverso il protocollo d'intesa siglato di recente con Uici e Iapb rivolto ai ciechi affetti da ulteriori menomazioni sensoriali e fisiche. Un impegno all'insegna della collaborazione «fortemente voluto dal governatore Scopelliti, dall'assessore Nazzeno Salerno e attuato grazie alla proficua collaborazione del dirigente generale Bruno Calvetta e del dirigente di settore Vincenzo Caserta – ha detto il presidente regionale dell'Unione ciechi Annamaria Palumbo – da sempre sensibili alla questione delle politiche sociali». Un progetto che punta a dare non solo sostegno a una categoria disagiata ma nello stesso tem-



Un recente incontro dell'Uici con Papa Francesco in piazza San Pietro

po a fare una grande salto in avanti in direzioni delle conquiste di civiltà.

Soddisfazione è stata espressa dal dott. Calvetta per le azioni positive che potranno dispiegarsi sulla scia di una sinergia tra Uici e Iapb (Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità).

«Questa è la strada corretta da percorrere – ha osservato Calvetta – e dal momento che non riguarda solo una categoria di persone svantaggiate, mostra le potenzialità di addivenire ad un'interazione sinergica tra le varie

categorie dei portatori di handicap ottimizzando in tal modo risorse umane e anche economiche».

L'attenzione che la Regione ha voluto riservare verso questo tipo di problematiche è una sorta di moltiplicatore d'azioni positive che «oggi più di ieri – ha aggiunto la presidente Uici – ci dà la possibilità di lavorare con ragazzi, anziani, e famiglie interessate dalla questione dell'handicap, che potranno così cogliere l'essenza dell'impegno e della vocazione al servizio delle nostre associazioni».



# Grandi progetti, grandi incognite

*Crisi alla Regione: che fine faranno il nuovo ospedale e la metropolitana?*

*I due grandi progetti che fanno perno sul ruolo della Regione risalgono ad almeno 6-7 anni fa e sono ancora in una fase embrionale*

*Il cambio della guardia a palazzo Alemanni potrebbe ulteriormente allungare i tempi di realizzazione di due opere strategiche*

*La burocrazia regionale dovrebbe procedere normalmente ma cosa succederà se cambiano gli indirizzi determinati dalla parte politica?*

## La chiusura anticipata della legislatura può determinare effetti negativi

Legislatura a rischio, le dimissioni annunciate dal presidente della Regione Scopelliti sull'onda della sentenza di condanna per il "caso Fallara" provocheranno lo scioglimento anticipato del consiglio regionale e il voto anticipato per la prossima guida della Calabria, in un arco temporale che può andare da giugno a ottobre. Al di là dei risvolti politici che la vicenda comporta, tipo candidature nei nuovi assetti tra i partiti, è evidente che la situazione solleva interrogativi piuttosto seri anche sul piano prettamente amministrativo, coinvolgendo i progetti che riguardano città come Catanzaro. Progetti importanti, il cui iter è in corso ma è ancora agli inizi, e che rischiano di subire se non uno stop quanto meno un preoccupante rallentamento a causa della chiusura anticipata della legislatura, che comunque comporta effetti anche sulla macchina burocratica della Regione. Cosa succede infatti se con le nuove elezioni regionali la parte politica dà indirizzi diversi da quelli finora seguiti? Una domanda che sembra legittimo porsi, al di là delle rassicurazioni che possono arrivare dall'amministrazione regionale o da quella comunale. Per quanto riguarda la città di Catanzaro sono soprattutto due i progetti - il cui perno è la Regione - che sono destinati a cambia-

re il volto del capoluogo: il nuovo ospedale e la metropolitana di superficie. Due progetti che prevedono investimenti consistenti e ingenti, attraverso due canali differenti, ma che al momento sembrano ancora in una fase embrionale. L'aspetto più paradossale è che si tratta di due progetti che nascono molti anni fa, addirittura quando sia alla Regione con Agazio Loiero sia al Comune con Rosario Olivo governava il centrosinistra: l'idea del nuovo ospedale risale per la precisione alla fine del 2007, quella della metropolitana di superficie al 2008. Ora, è indubbio che la complessità di due opere così straordinarie richiede del tempo, ma è un dato di fatto che dopo tanto lasso di tempo ancora non c'è uno straccio di cantiere e che le lungaggini burocratiche sono giustificabili ma fino a un certo punto. Cosa accadrà nel caso che alla Regione ci sarà un nuovo "stop and go"? Tralasciando poi la sorte di altri impegni che la Giunta calabrese ha assunto per quanto riguarda a esempio il dissesto idrogeologico e l'ammodernamento della rete idrica della città.

### Nuovo ospedale

Alle "calende greche", come suol dirsi. Il progetto del nuovo ospedale al momento è avvolto letteralmente dalla nebbia. Nel 2007, dopo alcuni tragici casi di malasanità in Calabria, governo e Regione stipularono un accordo per costruire quattro nuovi grandi ospedali: Vibo Valentia, Sibartitide, Piana di Gioia Tauro e appunto Catanzaro. I fondi dovevano derivare da un'ordinanza di Protezione civile, individuata come strumento ideale per abbattere i tempi eccessivamente lunghi della burocrazia. Non è

stato così. Allo stato attuale la situazione vede l'iter per Vibo Valentia, Sibartitide e Piana di Gioia Tauro in una fase avanzata, quella delle gare per la progettazione definitiva. Invece completamente al palo è la costruzione del nuovo ospedale di Catanzaro, che prevede un investimento di ben 100 milioni: l'integrazione tra le aziende ospedaliere della città è un processo comprensibilmente faticoso, che tra l'altro la politica non sembra capace di agevolare, in più la solita burocrazia elefantica non manca di fare la sua parte. In uno dei tanti crono-programmi stilati dalla Regione la consegna dei lavori per Vibo Valentia, Sibartitide e Gioia Tauro viene fissata al 2016 (e probabilmente "salterà"), per Catanzaro non c'è nemmeno una scadenza.

### Metropolitana

Qui la situazione è più confortante, perché il progetto del collegamento ferroviario è nella fase di gara dopo la pubblicazione del bando per la progettazione esecutiva avvenuta in autunno. Lo scorso 13 marzo il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, il commissario della Provincia Wanda Ferro e il sindaco Sergio Abramo hanno sottoscritto l'accordo di programma. Il progetto è finanziato con il Por Calabria Fesr 2007-2013 per un importo complessivo pari a 145 milioni di euro e prevede un nuovo collegamento ferroviario metropolitano tra la nuova stazione ferroviaria in località "Germaneto" e l'attuale stazione di Sala, e l'adeguamento, a linea metropolitana, della rete ferroviaria esistente nella valle della Fiumarella. «Con la sigla dell'accordo - si leggeva in una nota ufficiale di palazzo Alemanni diramata il



giorno della sigla - le parti assicurano l'impegno alla esecuzione dell'opera e il rispetto dei tempi anche attraverso un'armonica collaborazione. La Regione Calabria, in qualità di soggetto attuatore, provvederà a realizzare l'intervento e a garantirne l'integrale copertura finanziaria, nonché il coordinamento tra i soggetti sottoscrittori». Appunto, la Regione: ma quale, quella di oggi o quella di domani?

**Antonio Cantisani**

■ sanità e dintorni

# «Odontoiatria all'Umberto I, qualcuno spieghi il ritardo»

*Costanzo prende atto della posizione del primo cittadino e chiede delucidazioni all'Asp*

**RITARDO**

Costanzo chiede come mai il servizio di odontoiatria sociale, malgrado la convezione sia ancora a Lido

Lo spostamento del servizio di odontoiatria sociale, oggi nel presidio Asp di Catanzaro Lido, nei locali della struttura dell'Umberto I, continua a tenere banco. Ma il dibattito questa volta si sposta a palazzo De Nobili. Nei giorni scorsi il consigliere Sergio Costanzo aveva sollecitato l'amministrazione comunale a scrivere all'Asp per il rispetto della convezione.

Il sindaco a sua volta aveva replicato dicendo che aveva già interloquito con l'Asp. Ma a questo punto Sergio Costanzo rilancia: «Prendo atto della risposta del sindaco rispetto alla convezione firmata con l'Asp sul trasferimento di alcuni servizi essenziali all'Umberto I. Ma se tanto mi dà tanto e il sindaco ha scritto, e non ho motivo di



mettere in dubbio la sua parola, ma l'Asp non ha dato risposte in termini concreti, allora qualcosa non va nel rapporto e nella considerazione che l'azienda sanitaria ha del capoluogo di regione e del suo primo cittadino».

«I fatti sono questi - dice il consigliere comunale oggi passato al gruppo misto nell'aula rossa di Palazzo De no-

bili - Odontoiatria sociale non ha trovato collocazione nei locali dell'Umberto I e questo provoca una serie di disagi a tutti quei cittadini, soprattutto gli anziani, che sono costretti ad andare a Catanzaro lido per sottoporsi a visita».

«Ora, se il sindaco ha scritto, l'Asp non ha risposto e i catanzaresi devono ancora

affrontare dei lunghi spostamenti per sottoporsi alle cure necessarie, delle due l'una - dice Sergio Costanzo - o il primo cittadino con forza deve ribadire l'importanza che il servizio di odontoiatria sociale ricopre per la popolazione e pretendere, senza ulteriori ritardi, che sia trasferito nei locali dell'Umberto I o l'Asp deve spiegare perchè ancora questo trasferimento non è stato fatto e lo deve fare - conclude il consigliere comunale - non per dare una risposta personale al sottoscritto ma perchè l'Asp non è l'acronimo di Spa, ossia società per azioni, ma è un'istituzione al solo ed esclusivo servizio dei cittadini».

Insomma la vicenda non accenna a retrocedere nella sua coda polemica.





## Avis, raccolte 20 sacche di sangue

“Giornata della donazione” di successo per la sezione Avis di Squillace.

Ieri l’iniziativa si è tenuta a Staletti, a palazzo Aracri. Sono state raccolte ben venti sacche di sangue.

Un ottimo risultato, come spiega uno dei responsabili dell’Avis, Francesco Manoiero. «Mantenendo questa media – afferma – è possibile puntare all’ambizioso record delle 400 donazioni totali annue. Sarebbe il modo migliore per celebrare il ventennale di attività dell’Avis di Squillace, fondata nel 1994». Alla giornata della donazione hanno collaborato, nell’équipe sanitaria il medico Salvatore Ritrovato, gli infermieri Rocco Lagano e Annalisa Fodaro e il corriere Domenico Stranieri; in quella amministrativa, Pino Manoiero (presidente), Francesco Manoiero Agazio Carrello (delegato Avis per Staletti), Giuseppe Gagliardi e Maria Rosaria Paravati.

Il bilancio del primo trimestre 2014 è interessante: sono state raggiunte già cento sacche in quattro uscite (Squillace Centro, Squillace Lido, Amaroni e Staletti). Il prossimo appuntamento dell’Avis squillacese è previsto a Squillace domenica 27 aprile.

Il dono del sangue è un’esperienza di vera solidarietà, di notevole valore civico ed etico, un gesto di grande generosità, che permette di salvare tante vite umane.

**carm.com.**



## ■ ODONTOIATRIA

Costanzo  
sollecita  
il trasferimento

IL consigliere Sergio Costanzo Costanzo controplica al sindaco Abramoripetto alla convenzione firmata con l'Asp sul trasferimento di alcuni servizi essenziali all'Umberto I. In particolare Costanzo rileva che «Odontoiatria sociale non ha trovato collocazione nei locali dell'Umberto I e questo provoca una serie di disagi a tutti quei cittadini, soprattutto gli anziani, che sono costretti ad andare a Catanzarolido per sottoporsi a visita». Costanzo, dunque sollecita il sindaco a intervenire presso l'Asp affinché spieghi perché ancora questo trasferimento non è stato fatto.



## SANITÀ

## Marrelli presidente di sessione del Tour Biomax Biomet



Massimo Marrelli

MASSIMO Marrelli, direttore sanitario di CalabroDental, è stato presidente della prima sessione al Tour di Primavera firmato Biomax Biomet 3i. "Criticità della zona tra impianto e pilastro per assicurare successo estetico, preservazione del tessuto molle e prevenzione della perimplantite", questo il tema che dà il titolo al Tour di primavera con cui Biomax - impegnata da oltre 20 anni nella distribuzione

di prodotti implantari Biomet 3i ad alto valore tecnologico e biologico su tutto il territorio nazionale - prosegue il suo ricco programma culturale. E lo fa in maniera itinerante coinvolgendo tre città diverse. Dopo il 27 marzo al Gam di Torino e il 28 marzo all'Hotel Le Dune di Viareggio e il Romano Palace Luxury Hotel di Catania che accoglierà una platea di oltre 300 implantologi provenienti da tutto il mondo.



IL MONITO

Il ministro Lanzetta  
«La Calabria deve guardare avanti»

A PAGINA 14

■ **SCUOLA E SPORT** Presente anche il coach della nazionale di volley, Berruto

«La Calabria deve guardare avanti»

Il messaggio del ministro Lanzetta al convegno promosso da Usr e Fipav

Al centro l'offerta formativa del Miur destinata ai giovani

di **STEFANO MANDARANO**

«UNA REGIONE in movimento»: la Calabria adotti questo slogan per risollevarsi in questo difficile momento e guardare avanti con coraggio e dignità». Mutua il titolo del progetto promosso dal Miur Calabria, il ministro degli Affari regionali Maria Carmela Lanzetta, per sintetizzare lo spirito dei tempi e condensare, in un sol monito, le molte sollecitazioni emerse nel convegno che, nel fine settimana, l'ha vista protagonista presso la sala consiliare della Provincia sul tema «Giovani, scuola e sport per il nostro futuro».

L'ex sindaco di Monasterace, accolta con calore dai promotori dell'iniziativa, Ufficio scolastico regionale e Fipav in collaborazione con il Coni, il comune e la provincia di Vibo, è intervenuta anche per manifestare la sua vicinanza alla regione che l'ha vista «impegnata da sempre nel sociale, da presidente di associazioni prima, da sindaco poi e ora da ministro, e sempre con lo stesso spirito, mai venuto meno, di appartenenza al territorio».

Nell'ampia discussione, moderata dal giornalista Francesco Iannello, dopo i saluti di rito del commissario della Provincia Mario

Ciclosi, del viceprefetto Ornella Luzzza, del sindaco Nicola D'Agostino, dell'ex senatore Franco Bevilacqua e del presidente regionale Coni Mimmo Praticò, si sono succeduti i qualificati interventi dell'imprenditore e presidente della Callipo Sport Pippo Callipo, del commissario tecnico della nazionale italiana maschile di pallavolo Mauro Berruto e dei rappresentanti del Miur Calabria, Rosario Mercurio e Miriam Scarpino. Da Callipo subito una presa diretta sulla realtà: «Possiamo testimoniare come tutte le teorie sullo sport vengano poi attuate nella pratica concreta, ne siamo il braccio operativo: abbiamo una squadra in A1 e un settore giovanile molto attivo che gestiamo con buoni risultati anche grazie a dirigenti scolastici illuminati che mettono a disposizione le strutture scolastiche. Sport vuol dire salute, fisica e psichica, e lo vediamo dai nostri ragazzi che, preparati da personale qualificato, si abituano al rispetto delle regole in un percorso che mira a completare la loro educazione. Per questo siamo vicini alla scuola e curiamo con convinzione questo rapporto».

Il coach della nazionale

di volley Mauro Berruto, è intervenuto anche nella sua qualità di presidente della commissione ministeriale Destinazione sport che si occupa di sostenere azioni mirate a rilanciare la cultura sportiva del Paese.

«Ognuno crescesolose sognato - ha esordito citando Danilo Dolci - ed è quello che succede a ragazzi di 13 anni che iniziano un percorso che li può portare magari un giorno a vestire la maglia azzurra. Lo sport, come la musica e l'arte, rappresenta un linguaggio universale di cui la scuola si deve riappropriare. Esso, oltre ad essere uno strumento privilegiato per favorire i processi d'integrazione, rappresenta un investimento in salute, utile ad ottenere risparmi al servizio sanitario. È dimo-

strato che un euro investito in attività sportive ne produce quasi 3 in risparmio sulla spesa sanitaria. Il diritto al benessere, in una società che invecchia e ingrassa esponenzialmente, diventa oggi un dovere civico. Fare sport significa garantirsi il proprio diritto alla salute». Ai referenti Miur è toccato esporre il progetto «Una Regione in movimento» che si sviluppa in «un'ottica di ampliamento dell'offerta formativa per valorizzare e potenziare le attività motorie dei bambini dai 4 agli 11 anni» e che in Calabria vanta numeri importanti «coinvolgendo 117 scuole, circa 200 docenti e 30.000 bambini». Infine il saluto del ministro Lanzetta, omaggiata dal presidente Fipav Calabria, Carmelo Sestito, di una divisa della nazionale femminile di volley e di altri doni da parte del Miur e degli



istituti Morelli e Colao. Il ministro ha espresso parole di gratitudine «chi ha detto - collaborava con me quando ancora non ero neppure sindaco» citando il Coni, la Fipav e il presidente Callipo «persona di grande generosità che ha ci donato attrezzature sportive quando abbiamo accolto i ragazzi provenienti da Lampedusa. Sport, cultura, salute e identità - ha aggiunto - fanno parte della nostra vita, non hanno colore, e ci danno grandi stimoli per perseguire l'integrazione a tutti i livelli. Io - ha concluso - sarò sempre a disposizione, da qualsiasi postazione possa ricoprire, per il bene della mia regione, dei giovani e della scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Mario Ciclosi, Maria Carmela Lanzetta e Nicola D'Agostino